

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1924 del 30 dicembre 2009 – Adesione al progetto "Rete interregionale/transnazionale tra istituzioni pubbliche di utilizzo delle risorse professionali nella gestione e trasformazione dei conflitti". Sottoscrizione protocollo d'intesa.**

PREMESSO che con L.R. n. 12/2000 la Regione Campania riconosce nella pace un diritto fondamentale dei popoli e di ogni individuo in coerenza con le norme, le dichiarazioni internazionali e i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

VISTA la Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 maggio 2008 sulla relazione annuale sui diritti umani nel mondo nel 2007 e sulla politica dell'Unione europea in materia [2007/2274(INI)], nel contesto della quale il Parlamento chiede al Consiglio, facendo seguito alle precedenti raccomandazioni riguardanti la creazione di un Corpo Civile di Pace Europeo, di trasformare gradualmente gli aspetti civili della politica europea di sicurezza e di difesa in un "Servizio civile di pace" per la gestione di crisi civili a breve termine e per la costruzione della pace a più lungo termine;

ATTESO che la medesima Risoluzione stimola l'Unione europea a rafforzare le reti della società civile sul campo – a livello subnazionale, nazionale e regionale – in modo da favorire la creazione di un clima di fiducia, lo sviluppo delle capacità, il monitoraggio e una maggiore sensibilizzazione, sostenendo in tal modo l'istituzionalizzazione della partecipazione della società civile alle strutture di pace e di sicurezza a livello regionale e subregionale;

VISTA la raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri CM/Rec (2008) 10, concernente il miglioramento dell'accesso al lavoro dei migranti e delle persone immigrate, al fine di superare i numerosi ostacoli che escludono gli stessi dal mercato del lavoro, con la quale si invitano gli Stati membri a scambiarsi e sviluppare esperienze e conoscenze per migliorare l'accesso al lavoro di tali persone e a incoraggiare attivamente e organizzare attività formative per gli operatori sia del settore pubblico sia di quello privato per la gestione della diversità e la prevenzione delle discriminazioni;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, con D.G.R. 3448 del 28 novembre 2003, intese aderire al progetto interregionale "Area umanitaria", ispirato a principi e valori analoghi a quelli richiamati nelle recenti risoluzioni e raccomandazioni citate, coordinato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, in qualità di capofila anche con la partecipazione delle Regioni Umbria, Marche, Toscana, Sardegna e Piemonte;

- che l'impegno messo in campo dalle Regioni e Province Autonome coinvolte nel citato progetto interregionale ha consentito di raggiungere i seguenti risultati e output:

- aumento delle competenze e delle capacità professionali riferibili alla specifica figura professionale di "mediatore/mediatrice culturale" attraverso lo sviluppo di progetti formativi congiunti e l'individuazione degli standard professionali relativi a tale figura;
- aumento dell'occupabilità dei soggetti dotati delle competenze sopra citate nei settori della mediazione culturale, educativa e sociale;
- sperimentazione formativa degli standard individuati;
- approvazione dello standard professionale della figura del mediatore interculturale da parte dei Coordinamenti tecnici delle Commissioni: "Affari comunitari ed internazionali - flussi migratori" "Politiche sociali", "Istruzione, lavoro, innovazione e ricerca" della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

- pubblicazione della sintesi del progetto sul supplemento al fascicolo di Quaderni di Tecnostruttura n° 24, anno 2006, alla sezione "la biblioteca delle regioni";

CONSIDERATO, infine, che la Provincia Autonoma di Bolzano, a seguito della positiva esperienza sopra richiamata, ha ritenuto di proseguire l'esperienza avviata non solo a livello interregionale, ma estendendo l'intervento in ambito transnazionale;

ATTESO

- che i soggetti italiani che hanno manifestato l'interesse a partecipare al progetto, in attesa della definizione del nuovo accordo per la programmazione 2007 – 2013 e compatibilmente con la disponibilità delle risorse da impiegare, sono le Province autonome di Bolzano e di Trento, le Regioni Campania, Lazio, Marche, Piemonte, Sardegna, Calabria e Sicilia

- che, in particolare, la Regione Campania, con nota n. 834 del 21 aprile 2009 a firma dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Corrado Gabriele, ha manifestato interesse alla partecipazione del progetto di che trattasi;

- che i soggetti esteri aderenti sono i seguenti:

- Service Public Fédéral Santé publique, Sécurité de la Chaîne alimentaire et Environnement (Belgio);
- Linguamon – Casa des les Llengue – Generalitat de la Catalunya (Spagna);
- Agence nationale pour la cohésion sociale et l'égalité des chances (France)

e che ciascuno di essi offre un'articolata gamma di esperienze significative in relazione alle tematiche in argomento;

CONSIDERATO

- che gli obiettivi previsti dal citato progetto interregionale/transnazionale (scambio di buone prassi e costituzione di reti sui temi della coesione e inclusione sociale, del dialogo interculturale, della pace, della formazione, del riconoscimento e dell'impiego di figure professionali da utilizzare negli interventi rivolti alla realizzazione di processi di promozione dell'integrazione e della convivenza pacifica) risultano in sintonia con le linee di intervento della Regione Campania;

- che le modalità per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati vanno individuate, soprattutto, nell'offerta di iniziative formative, mobilità internazionale, sperimentazione di modelli su base nazionale ed internazionale, stage, cooperazione internazionale e scambio di esperienze di ricerca e percorsi formativi;

- che i beneficiari dell'intervento vanno individuati tra enti pubblici e privati, scuole, organismi formativi, enti bilaterali, amministrazione regionale, destinatari di voucher ed altre forme di incentivazione individuale;

RITENUTO, pertanto, di poter partecipare al progetto interregionale/transnazionale di che trattasi, autorizzando, nel contempo la sottoscrizione del relativo protocollo di intesa (allegato sub A al presente provvedimento), precisando che:

- l'iniziativa e tutti gli oneri conseguenti ricadranno sul POR FSE 2007-2013, Asse V - Transnazionalità e Interregionalità, Obiettivo specifico: m) promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche, Obiettivo Operativo 7) Favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano;

- gli oneri finanziari che deriveranno dalle attività, di cui all'Art. 3 del citato protocollo, sono stabiliti in € 500.000,00 (Cinquecentomila/00), per l'intera durata del Protocollo, così come definito dall'Art. 4, da prelevare sulla UPB 22.84.245 - cap. 4698;
- eventuali ampliamenti della durata del Protocollo non avranno un'automatica assegnazione di nuovi supporti finanziari dal Fondo, ma che essa sarà subordinata ad una valutazione ex-post e alla capienza degli ulteriori oneri finanziari a valere sul medesimo Obiettivo Operativo.

VISTE:

- la L.R. n. 12/2000;
- la DGR n. 935 del 30 maggio 2008: "POR Campania FSE 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- la DGR n. 1856 del 20 novembre 2008: "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007 – 2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008: "Programma Operativo FSE Campania 2007 – 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007 – 2013";

VISTI, altresì,

- il parere dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007/2013, formulato con nota n. 806389 del 21/09/2009,
 - il parere dell'AGC Avvocatura, formulato con nota n. 994079 del 17/11/2009,
 - il parere dell'Ufficio di Gabinetto della Giunta, formulato con nota n. 6580 del 3/12/2009,
- tutti acquisiti agli atti del Settore Istruzione;

propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi,

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono interamente riportate:

- di approvare l'adesione al progetto interregionale-transnazionale per l'attuazione di una rete per la coesione sociale, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse professionali nella prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti, confermando la manifestazione di interesse precedentemente espressa dall'organismo tecnico per gli aspetti organizzativi e gestionali di competenza;

- di precisare che

- l'iniziativa e tutti gli oneri conseguenti ricadranno sul POR FSE 2007-2013, Asse V - Transnazionalità e Interregionalità, Obiettivo specifico: m) promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche, Obiettivo Operativo 7) Favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano;
- gli oneri finanziari che deriveranno dalle attività, di cui all'Art. 3 del citato protocollo, sono stabiliti in € 500.000,00 (Cinquecentomila/00), per l'intera durata del Protocollo, così come definito dall'Art. 4, da prelevare sulla UPB 22.84.245 - cap. 4698;
- eventuali ampliamenti della durata del Protocollo non avranno un'automatica assegnazione di nuovi supporti finanziari dal Fondo, ma che essa sarà subordinata ad una valutazione ex-post e alla capienza degli ulteriori oneri finanziari a valere sul medesimo Obiettivo Operativo.

- di autorizzare l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Corrado Gabriele, competente *ratione materiae* in ragione di competenza prevalente, o suo delegato, a sottoscrivere il protocollo di intesa allegato al presente atto, di cui forma parte integrante, recante finalità, aspetti di *governance* e finanziari, durata e validità;
- di autorizzare il Coordinatore dell'Area 17 e il Dirigente del Settore Istruzione e Cultura, per le materie di rispettiva competenza, a provvedere con propri atti a dare attuazione a ulteriori adempimenti connessi alla partecipazione regionale al progetto in argomento, ivi compreso la redazione di un dettagliato piano economico dell'iniziativa;
- di inviare la presente deliberazione al Coordinatore dell'Area 17, al Coordinatore dell'Area 3 ed al Settore Istruzione e Cultura per i conseguenti adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DELLA
“Rete interregionale-transnazionale per la coesione sociale: l'utilizzo delle risorse professionali nella mediazione interculturale e nella prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti”

Le Province Autonome di Bolzano e di Trento e le Regioni Campania, Lazio, Marche, Piemonte, Sardegna - Italia
Il Service Public Fédéral Santé publique, Sécurité de la Chaîne alimentaire et Environnement - Belgio
Linguamón - Casa de les Llengües- Generalitat de la Catalunya - Spagna
L'Agence nationale pour la cohésion sociale et l'égalité des chances - France

nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione europea sui temi della coesione e dell'inclusione sociale, del dialogo interculturale e della pace e allo scopo di facilitare e promuovere la mobilità professionale e lo sviluppo della cooperazione interregionale e transnazionale sul tema del riconoscimento e dell'impiego delle figure professionali negli interventi finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale, alla convivenza pacifica, alla tutela delle minoranze autoctone e di quelle derivate dai flussi migratori, e alla prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti

Premesso

- che secondo il Trattato che la istituisce, la Comunità europea ha l'obiettivo di conservare e sviluppare l'Unione quale spazio di libertà, sicurezza e giustizia in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone nonché di mantenere la pace e rafforzare la sicurezza internazionale, conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite;
- che sulla base di quanto stabilito sia nel Trattato sia nella *Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*, è importante fornire i mezzi per il dialogo tra i cittadini e il dialogo interculturale per rafforzare il rispetto della diversità culturale e rispondere alle complesse esigenze delle nostre società e della coesistenza di identità culturali e credi diversi;
- che il dialogo interculturale è uno strumento per imparare a vivere insieme armoniosamente e costituisce una dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, al fine di migliorare la coesione, garantire le pari opportunità e la non discriminazione nonché la solidarietà e la giustizia sociale;
- che il Parlamento e Commissione europea hanno più volte ribadito la necessità di avviare concreti provvedimenti generatori di pace rilevando che il carattere multiforme dei conflitti li rende spesso difficili da capire e da gestire a causa di inadeguati concetti, strutture, metodi e strumenti.

Considerato

- che attraverso la realizzazione del progetto interregionale “Le figure professionali operanti nell'area umanitaria” con capofila la Provincia Autonoma di Bolzano, le Regioni italiane hanno condiviso, nel corso della programmazione FSE 2000-2006, percorsi formativi comuni per le figure professionali dell'operatore di pace e del mediatore interculturale;
- che nell'ambito del suddetto progetto interregionale, tali Amministrazioni sono pervenute ad una definizione congiunta dello standard professionale della figura del mediatore interculturale, approvata dai Coordinamenti tecnici delle Commissioni “Affari comunitari e internazionali-flussi migratori”, “Politiche sociali”, “Istruzione, lavoro, innovazione e ricerca” della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- che la Provincia Autonoma di Bolzano e le altre Amministrazioni partecipanti, tenuto conto della positività dell'esperienza e la validità degli esiti conseguiti, hanno deciso di proseguire l'esperienza avviata ampliando l'intervento in ambito transnazionale.

Tenuto conto

- che il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo “sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte”;
- che nella nuova programmazione 2007-2013, la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del FSE, da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato;
- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo prevedono nei propri Programmi linee d'intervento nell'ambito dell'inclusione sociale e/o della mediazione dei conflitti;
- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo danno particolare priorità alla realizzazione di strategie mirate alla promozione dell'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati e delle minoranze, al dialogo interculturale e alla pace;
- che la raccomandazione del Consiglio dei Ministri agli Stati membri CM/Rec (2008)10 adottata il 10 luglio 2008, *relativa al miglioramento dell'accesso al lavoro dei migranti e delle persone immigrate*, al fine di superare i numerosi ostacoli che escludono i migranti e gli emigrati dal mercato del lavoro, invita gli Stati membri a scambiarsi e sviluppare le esperienze e le conoscenze per migliorare l'accesso al lavoro di tali persone e ad incoraggiare attivamente ed organizzare attività formative per la gestione della diversità e la prevenzione delle discriminazioni sia per gli operatori del settore pubblico sia per quelli del settore privato
- che il Parlamento europeo, nella Risoluzione dell'8 maggio 2008 sulla relazione annuale sui diritti umani nel mondo del 2007 e sulla politica dell'Unione europea in materia (2007/2274(INI)), chiede al Consiglio, facendo seguito alle sue precedenti raccomandazioni riguardanti la creazione di un Corpo Civile di Pace Europeo, di trasformare gradualmente gli aspetti civili della politica europea di sicurezza e di difesa in un "Servizio civile di pace" per la gestione di crisi civili a breve termine e per la costruzione della pace più a lungo termine. L'Unione europea, a suo avviso, dovrebbe rafforzare le reti della società civile sul campo – a livello subnazionale, nazionale e regionale – in modo da favorire la creazione di un clima di fiducia, lo sviluppo delle capacità, il monitoraggio e una maggiore sensibilizzazione, sostenendo in tal modo l'istituzionalizzazione della partecipazione della società civile alle strutture di pace e sicurezza a livello regionale e sub-regionale.

Le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Regioni aderenti al presente protocollo d'intesa si impegnano a collaborare creando una Rete interregionale e transnazionale nel campo della coesione sociale e della mediazione dei conflitti, con particolare attenzione alle figure professionali dell'operatore di pace/mediatore di pace/corpi civili di pace e del mediatore interculturale/mediatore linguistico-culturale/mediatore culturale e a realizzare, qualora le condizioni lo permettano, interventi per promuovere la mobilità a fini formativi e/o professionali di tali figure.

Lo scopo finale è quello di incentivare la formazione, l'utilizzo e il riconoscimento delle figure professionali e la formazione di comunità professionali afferenti all'area umanitaria.

La rete dovrà favorire l'apprendimento reciproco e in particolare:

- la condivisione di informazioni sulla tematica
- lo studio in collaborazione e l'attuazione di idee o esperienze
- lo sviluppo di punti di vista comuni e la costruzione di insegnamenti condivisi
- la revisione, convalida e valutazione dei risultati, sulla base di criteri comuni
- la raccolta di casi di buone prassi, la loro catalogazione e diffusione
- la condivisione della conoscenza, strumenti e pratiche
- il trasferimento delle buone prassi e delle lezioni apprese ai potenziali utilizzatori

Le Regioni concordano nell'individuare la Provincia Autonoma di Bolzano come Amministrazione coordinatrice del suddetto progetto interregionale.

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, le Amministrazioni aderenti si impegnano a:

- garantire l'operatività della rete fornendo informazioni, materiali, risorse umane e finanziarie e quant'altro serve alla sua implementazione

- collaborare per garantire la diffusione dell'iniziativa presso i propri territori.

Articolo 2 – Governance

Viene costituito un apposito Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa. Tale Comitato è composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentanti di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e al quale sono affidati i seguenti compiti:

1. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
2. condividere strumenti, pratiche e conoscenze;
3. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
4. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di prodotti e servizi di interesse comune;
5. organizzare i lavori della rete anche attraverso l'attivazione di Gruppi di lavoro specifici per le linee d'intervento e/o tematiche decise e condivise.

Il Comitato di Pilotaggio potrà eventualmente avvalersi di esperti, individuati dalle Amministrazioni aderenti.

I compiti di segreteria tecnica e organizzativa relativi alla collaborazione interregionale e transnazionale nonché di supporto alle attività del Comitato di Pilotaggio vengono affidati all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni* per il FSE, con sede in Roma, via Volturno 58.

Articolo 3 – Aspetti finanziari

Le attività di cui al presente protocollo saranno sostenute da ciascuna amministrazione attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2007-2013 e altre eventuali risorse nazionali, regionali, comunitarie.

Articolo 4 – Durata e validità

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013, e potrà, se necessario, essere revisionato, su proposta del Comitato di Pilotaggio.

Le Amministrazioni aderenti al presente protocollo d'intesa concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione del presente Protocollo a nuovi partner interessati, al fine di ampliare la rete e di promuovere la collaborazione sul tema.

Letto, approvato e sottoscritto

.....